

# “LA CORONA DI GLORIA”

(Cfr. Ap 2,10)



LETTERA PROGRAMMATICA  
PER L'ANNO LITURGICO-PASTORALE 2021-2022  
DEL SANTUARIO DI SAN PIO DA PIETRELICINA



Carissimi fedeli e pellegrini,

il prossimo 16 giugno celebreremo il 20° anniversario della canonizzazione del venerato confratello san Pio da Pietrelcina, evento culminante di una “causa”, durata 19 anni, e che ha portato l’umile cappuccino agli onori degli altari.

Occasione propizia, dunque, per orientare (o riorientare) le nostre coscienze verso il vero obiettivo dell’esistenza umana: la santità.

Tutti, in ragione della nostra rinascita dall’acqua e dallo Spirito Santo, siamo, per così dire, abilitati a compiere il cammino di perfezione, a percorrere, cioè, fino in fondo la strada della santità.



## LA CORONA DI GLORIA

In uno scritto autobiografico, Padre Pio tratteggia un momento particolare e determinante della sua vita, qual è il tempo in cui maturava la risposta definitiva alla chiamata allo stato di vita religiosa, attraverso la descrizione dettagliata di una visione, che lo rapisce e lo astrae dalla realtà mentre medita «sopra la sua vocazione ed il come risolversi per dare un addio al mondo e dedicarsi intieramente a Dio». Nella visione «vide al suo fianco un uomo maestoso di una rara bellezza, splendente come il sole.

Questi il prese per mano e si sentì da lui dire: “Vieni con me, perché ti conviene combattere da valoroso guerriero». Il racconto della visione continua descrivendo, come in una scena apocalittica (uomini in bianche vesti da una parte e uomini di orrido aspetto dall'altra), il luogo in cui sarebbe avvenuta la lotta con un «uomo di smisurata altezza da toccare con la fronte le nuvole» e il cui volto



«sembrava quello di un etiope, tanto che era orrido».

«A tal vista – scrive il Cappuccino pietrelcinese – la povera anima si sentì tutta sconcerata, sentì che la vita le si era arrestata. Quello strano personaggio si avanzava sempre più alla sua volta: la sua guida che l'era d'accanto le disse che con quell'individuo doveva ella battersi. A tali parole la poverina impallidì, tremò tutta ed era sul punto di cadere tramortita per terra, tanto era il terrore che in se stessa aveva sperimentato». Ma Colui che lo stava inducendo al combattimento lo sostenne col suo braccio e lo esortò a non avere paura: «Fatti animo: entra fiducioso nella lotta, avanzati coraggiosamente che io ti starò d'appresso; io ti aiuterò e non permetterò che egli ti abbatta; in premio della vittoria che ne riporterai ti regalerò una splendida corona che ti fregerà la fronte». La descrizione della visione continua affermando che «l'urto fu formidabile», ma il giovane Francesco Forgiione riuscì a mettere in fuga quel "gigante". Ecco, allora, che la guida,



«fedele alla promessa, estrae da sotto le sue vesti una corona di rarissima bellezza, che vano sarebbe di poterla descrivere, e gliela pone in testa, ma subito se la ritira dicendo: "Un'altra più bella ne tengo per te riserbata se tu saprai bene lottare con quel personaggio col quale or ora hai tu combattuto. Egli ritornerà sempre all'assalto per rifarsi dell'onore perduto; combatti da valoroso e non dubitare del mio aiuto"» (cfr. *Epist. I*, p. 1280 ss.).

Questa scena finale viene "raccontata", nell'iconografia del santuario di Santa Maria delle Grazie, nel mosaico che sovrasta l'abside dell'altare maggiore. E non solo. Nel percorso realizzato con arte musiva dal maestro padre Marco Ivan Rupnik presso la chiesa di San Pio da Pietrelcina ("Il cammino dell'uomo nuovo") la scena finale della visione è resa ancor più chiara dall'identità dei due principali protagonisti.

La visione raccontata dal giovane Padre Pio, in definitiva delinea i tratti peculiari della vocazione del Santo. La lotta contro il male



è impossibile senza l'aiuto di Colui che ha vinto la morte e il peccato. Ecco perché il citato artista sloveno ha voluto evidenziare, nella rappresentazione musiva di questa narrazione, gli elementi che hanno permesso al mistico Frate di giungere alla vittoria finale.

Ora, il cammino spirituale compiuto da Padre Pio su questa terra e il riconoscimento della sua santità da parte della Chiesa, ci ricordano che ogni battezzato è chiamato a raggiungere questa meta e che non bisogna aver paura di affrontare prove e tentazioni, cui quotidianamente siamo sottoposti come singole persone e come comunità.

Quello che san Giovanni scrive nel libro dell'Apocalisse alla Chiesa di Smirne può essere un forte monito ed un costante incoraggiamento anche per noi: «Non temere ciò che stai per soffrire: ecco, il diavolo sta per gettare alcuni di voi in carcere per mettervi alla prova, e avrete una tribolazione per dieci giorni. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita» (Ap 2,10).



## IL SANTUARIO DI SAN PIO: UN RICHIAMO COSTANTE ALLA SANTITÀ

I luoghi dello spirito, quali sono i santuari antichi e nuovi della cristianità, in definitiva richiamano proprio al senso della vita e alla sua destinazione finale. La santità, dunque, è pienezza della vita cristiana; è realizzazione piena del Battesimo ricevuto, è chiamata a morire e a rinascere, a risorgere insieme con Cristo a vita nuova.

Il progetto iconografico realizzato nella nuova chiesa di San Pio vuole parlare all'uomo di oggi, che si fa pellegrino presso il luogo che custodisce l'insigne reliquia del corpo del Santo, proprio di questa verità. Con il Battesimo inizia un nuovo cammino, per cui è necessario spogliarsi del cosiddetto uomo vecchio e rivestirsi di quello nuovo (cfr. *Ef 4,21-24*).

È una verità di fede che non allude semplicemente ad un cambiamento esteriore delle



nostre abitudini e nemmeno al far approdare a nuove opinioni o concezioni della vita stessa. Si tratta, dunque, di avere sempre più consapevolezza che il Battesimo tocca la struttura profonda del nostro essere: non apparteniamo più al mondo dei morti, ma dei vivi, dei risorti.

Battesimo e santità, allora, possiamo percepirli come connessi in un rapporto di causa-effetto.

La costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, al n. 40, così recita: «I seguaci di Cristo, chiamati da Dio, non a titolo delle loro opere, ma a titolo del suo disegno e della grazia, giustificati in Gesù nostro Signore, nel battesimo della fede sono stati fatti veramente figli di Dio e compartecipi della natura divina, e perciò realmente santi. Essi quindi devono, con l'aiuto di Dio, mantenere e perfezionare con la loro vita la santità che hanno ricevuto».

Dobbiamo, così, vivere da santi (cfr. *Ef* 5,3), rivestendoci «di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità» e, soprattutto, di carità, che unisce



LETTERA PROGRAMMATICA  
PER L'ANNO LITURGICO-PASTORALE 2021-2022  
DEL SANTUARIO DI SAN PIO DA PIETRELICINA

ogni sentimento in modo perfetto (cfr. *Col 3, 12,14*). In una sola parola dobbiamo vivere da uomini nuovi, quali siamo diventati in ragione del Battesimo ricevuto: santi per vocazione (cfr. *Rm 1,7*).

L'impegno pastorale a richiamare questo stato di vita cristiana, in modo particolare nell'anno liturgico in cui ricade la ricorrenza del ventesimo anniversario della canonizzazione del nostro Santo, sarà prioritario, perché il Santuario di san Pio continui ad essere "spazio" efficace per vivere un'esperienza autentica di incontro con Colui che chiama alla santità.





*Santuario Santa Maria delle Grazie,  
mosaico sovrastante l'altare maggiore.*

## LINEE E MEZZI PASTORALI

L'emergenza sanitaria ancora in atto, pur non consentendo un'anticipazione puntuale del programma pastorale, non impedisce di evidenziare alcuni obiettivi che potranno essere raggiunti attraverso le modalità consentite.

Innanzitutto non possiamo che avvertire forte il senso di comunione con tutta la Chiesa che ha iniziato il suo cammino verso la XVI Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi e che sollecita se stessa ad interrogarsi sulla sinodalità.

La collaborazione e la riflessione comune scandiranno i tempi di questo evento di grazia, che permetterà di cogliere nuovi processi per vivere la comunione, per realizzare la partecipazione e per aprirsi alla missione.

Ad illuminare, inoltre, quest'anno liturgico, soprattutto per i fedeli residenti nel territorio dell'Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San



Giovanni Rotondo, sarà la *Lettera Pastorale* del padre arcivescovo Franco Moscone, “Con Cristo Trasfigurati, per un Territorio e Popolo di Trasfigurati”, redatta per il prossimo quinquennio, insieme alle *Linee Pastorali* per l’anno 2021-2022. Il tema della *Lettera* punta a completare il percorso tracciato dal Convegno Nazionale di Firenze (uscire - annunciare - abitare - educare - trasfigurare). Partendo, così, dalla riflessione sull’icona biblica della Trasfigurazione (Lc 9,26-37), dove il racconto evidenzia una particolare esperienza degli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni, l’Arcivescovo, sulla base di un lavoro sinodale all’interno dell’Arcidiocesi, giunge ad evidenziare degli ambiti nei quali intervenire, campi bisognosi di trasfigurazione (economia, società e città, cultura, ambiente e Chiesa), e gli strumenti utili per il raggiungimento degli obiettivi pastorali (ascolto, dialogo, discernimento, azione e verifiche costanti).

Tali presupposti non possono che agevolare un processo d’incarnazione del piano pastorale



LETTERA PROGRAMMATICA  
PER L'ANNO LITURGICO-PASTORALE 2021-2022  
DEL SANTUARIO DI SAN PIO DA PIETRELICINA

in un territorio preciso, qual è la terra garganica, benedetto dal Signore con la vita santa dell'umile Frate cappuccino, e che è diventato meta, ogni anno, di milioni di pellegrini.

L'esempio di santità e l'esperienza spirituale di Padre Pio si collocano, dunque, nell'alveo di una Chiesa in cammino suscitando, attraverso l'esperienza del pellegrinaggio, un'occasione propizia di scoperta o riscoperta della propria identità di cristiani, il cui destino è la vita eterna.

Il *Programma pastorale*, quale sussidio allegato alla presente *Lettera*, sulla base di queste linee direttrici, organizzando i tre ambiti attraverso i quali si esprime la natura e la vita della Chiesa (Parola - Culto - Carità), intende offrire uno strumento utile per aiutare a trasformare in autentica esperienza di fede il pellegrinaggio, conferendo il giusto senso al cammino del pellegrino e alla sua sosta presso i luoghi del Santo.

Con questi propositi, mentre confidiamo nella Divina Misericordia, affidiamo il nostro



LETTERA PROGRAMMATICA  
PER L'ANNO LITURGICO-PASTORALE 2021-2022  
DEL SANTUARIO DI SAN PIO DA PIETRELICINA

viaggio terreno, nel difficile tempo che stiamo vivendo, all'intercessione del venerato san Pio da Pietrelcina, ponendoci umilmente, quali figli bisognosi, sotto la potente difesa di Maria:

*Sotto la tua protezione  
cerchiamo rifugio,  
santa Madre di Dio:  
non disprezzare le suppliche di noi  
che siamo nella prova,  
ma liberaci da ogni pericolo,  
o Vergine gloriosa e benedetta.*

Dato in San Giovanni Rotondo,  
28 novembre 2021  
*Prima Domenica di Avvento*

*Per la Fraternità cappuccina  
di San Giovanni Rotondo*

*fr. francesco De*  
Fr. Francesco Dileo  
rettore

